

**Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani
6501 Bellinzona**

Carta dei servizi

NIDO DELL'INFANZIA

Mini Centro

Cos'è la Carta dei servizi

L'elaborazione della Carta dei servizi si situa in un'ottica di promozione di una cultura dell'infanzia, in particolare attraverso lo sviluppo di una riflessione pedagogica all'interno del nido dell'infanzia. La Carta dei servizi è un patto tra chi offre un servizio e chi ne usufruisce e la sua funzione non si limita unicamente alla trasparenza e all'informazione del servizio, ma comprende anche le caratteristiche e gli standard di qualità che contraddistinguono i servizi offerti, come pure le modalità con le quali gli utenti possono contribuire a far sì che gli standard siano rispettati. Di fatto, è uno strumento di sviluppo della qualità attraverso l'esplicitazione degli obiettivi, la valutazione delle prestazioni, la comunicazione con i cittadini tramite la partecipazione attiva, informata e consapevole dell'ente, del personale e delle famiglie. La carta fissa quindi i criteri in merito all'erogazione dei servizi per i quali è necessario informare i genitori.

Base legale:

- Art. 21 del Regolamento 20 dicembre 2005 della Legge per le famiglie del 15 settembre 2003 (RLfam).

La numerazione indicata in parentesi ai titoli (es: A1, A2, ecc.) rinvia all'indice delle "Direttive della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie relative al contenuto e portata della Carta dei servizi dei nidi dell'infanzia – raccomandazioni e guida per una corretta compilazione"

A) SINTESI DELLE FINALITÀ E PRINCIPI FONDAMENTALI A CUI L'ENTE SI ISPIRA

DEFINIZIONE E FINALITÀ (A1)

L'Asilo Nido "Mini Centro" è un servizio socio educativo rivolto ai bambini dai 3 mesi ai 3 anni di età circa, che necessitano di un collocamento diurno al di fuori della famiglia per motivazioni diverse: necessità di lavoro di entrambi i genitori, famiglie monoparentali, bisogni particolari del bambino che va inserito in una collettività di suoi coetanei. Su richiesta vengono accolti anche bambini di 4/5 anni, se per svariati motivi, non vengono subito inseriti nella scuola dell'infanzia. La struttura è autorizzata dalla Lfam, è aperta circa 240 giorni all'anno e può accogliere 20 bambini della regione. L'ente è aconfessionale e apolitico.

PRINCIPI PEDAGOGICI (A2)

Il Nido è inteso come luogo dove il bambino ha la possibilità di muoversi come soggetto attivo, di esprimersi, di essere ascoltato e di crescere in un ambiente protetto dove giocare è il principale strumento di crescita, senza trascurare le varie scuole di pensiero universalmente riconosciute come modelli pedagogici (Gordon, Pikler, Montessori, Goldschmied, etc.), traendo da essi, il meglio, a favore dei bambini.

I principi fondamentali ai quali si ispira il progetto educativo - pedagogico del nido sono:

- l'attenzione al bambino ed il rispetto dei ritmi individuali di crescita;
- il riconoscimento dei bisogni e delle risorse del bambino;
- il dialogo costante tra la famiglia ed il personale educativo;
- l'offerta di un'ambiente sicuro, nel quale il bambino può sperimentare, esprimersi, orientarsi, sviluppare l'autonomia e le relazioni socio-affettive.

B) INFORMAZIONE SULLA STRUTTURA, L'ORGANIZZAZIONE E LE PRESTAZIONI EROGATE

DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEL NIDO DELL'INFANZIA (B2)

Nido dell'infanzia: Mini Centro

Via: Pian Scairolo

Cap: 6916 Luogo: Grancia

Tel: 091/9931764 Natel: 078/7583374

E-mail: minicentro@bluewin.ch

Persona di riferimento (direttrice/direttore): Kieffer Marco

Tel: 919801088 Natel: 078/7583374

DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DELL'ENTE DA CUI DIPENDE IL NIDO DELL'INFANZIA E SUA FORMA GIURIDICA (B3)

Associazione: Fondazione:

Comune: Altro (specificare):

Sede dell'ente:

Via: Pian Scairolo

Cap: 6916 Luogo: Grancia

Tel: 919931764 Natel: 078/7583374

E-mail: minicentro@bluewin.ch

Persona di riferimento (presidente): Kiefer Franca

Tel: 091/9426874 Natel:

C) I FATTORI E LIVELLI DI QUALITÀ

GLI SPAZI (C1)

Descrizione spazi interni ed esterni (B11)

L'Asilo Nido (250mq) è situato al primo piano, sopra il ritiro merci Conforama di Grancia.

Gli spazi educativi interni sono situati su un unico piano. Dall'entrata si estende un lungo corridoio (30m), dal quale si ha accesso alle varie stanze. Il Nido dispone di una terra semicoperta (ca. 70mq) con la cassa della sabbia, l'altalena, le macchinine e i tricicli e una piscina, che viene posizionata nella stagione calda.

Disposizione (C1.1)

All'entrata nella prima parte del corridoio, delimitata da un cancello, vi è lo spazio guardaroba arredato con panchine e appendiabiti dove i bambini con i genitori lasciano le loro scarpe e giacche, mettendo le pantofole prima di entrare al nido.

Sempre nella prima parte del corridoio, vi è sulla destra l'accesso all'ufficio della direzione, con un piccolo atrio, dove i genitori possono colloquiare in tutta tranquillità e l'entrata del personale, composto da un corridoio interno, separato.

Tutti gli accessi alle varie stanze sono situate sulla destra del corridoio.

La stanza dei piccoli (dai 3 ai 12 mesi), e la loro cameretta del sonno.

La stanza da gioco, con diversi angoli gioco.

La stanza di movimento e sonno, che viene usata per permettere ai bambini di muoversi in uno spazio privo di ostacoli.

La stanza da pranzo, con tavoli, dove vengono fatti gli spuntini del mattino, i pranzi e le merende; in questo locale si possono svolgere le attività a tavolino.

La cucina, collegata alla stanza da pranzo, attraverso una apertura interna, porta vivande.

Un soppalco, situato, prima del bagno verso la fine del corridoio.

Il bagno, situato in fondo al corridoio, dove i bambini si recano per l'igiene personale e per il gioco dell'acqua.

Un corridoio esterno adibito a ripostiglio, per il deposito di vetro, carta; prodotti e materiale di manutenzione.

Decorazioni e accessori (C1.2)

Sono esposti quadri colorati o posters, lavoretti e composizioni mobili fatte con e per i bambini. Sono esposti i contrassegni all'entrata in modo che i bambini possono riconoscere il loro posto; nella sala pranzo dove appendono il loro tovagliolo e in bagno, per lo spazzolino da denti, l'asciugamano e i loro vestiti. Oltre che a precisi scopi pedagogici, le decorazioni rendono l'ambiente accogliente, familiare e armonioso.

Arredi (C 1.3)

Arredamento dei locali di riferimento e degli spazi di attività comuni:

Stanza dei piccoli: lo spazio è suddiviso in due locali. Una cameretta con lettini e materassi singoli, "la stanza della nanna". Uno spazio, dove in un angolo vi è il fasciatoio per il cambio con armadietti personalizzati, un angolo morbido, per i più piccoli, una scrivania per gli adulti, un armadietto con i giochi (palle di diverse dimensioni, puzzle in legno, infili, filar, ecc.), un tavolino basso con piccole sedie per i bambini che già stanno seduti.

Stanza da gioco: suddivisa in vari angoli: l'angolo casina dove il bambino ha la possibilità di sperimentare il gioco simbolico della casa (stirare, cucinare, bambole, passeggini ecc...), un angolo lettura con cuscini e libri dove il bambino può sedersi a sfogliarli e a guardarli, l'angolo del gioco delle macchinine e garage, l'angolo dei travestimenti e l'angolo delle costruzioni.

Stanza di movimento e sonno: vi sono parecchi materiali da gioco, una mansola con radio e CD, i materassini per il sonno e una cassetiera contenente lenzuola e copertine. Durante la giornata si utilizzano vari materiali come palloni, foulards, corde, cerchi ecc. In questo locale viene privilegiata l'attività motoria dando così la possibilità ai bambini di compiere un percorso saliscendi, correre, saltare, ballare al ritmo della musica ecc.

Questo locale viene usato anche per la siesta e ogni bambino dispone di un materassino e biancheria da letto contrassegnata.

Stanza da pranzo: vi è un armadietto contenente l'occorrente per i pranzi (stoviglie, bavaglino,...). Un armadio con piccoli divisori contenente tutto i materiali necessari per le attività ludiche e creative e giochi a tavolino. Una lavagna, tavoli e seggioline a misura di bambino. In questo locale si svolgono gli spuntini, i pranzi, le merende, giochi al tavolo e attività manuali.

Il bagno: vi è un fasciatoio, armadietti con cestini per il cambio di vestiti e pannolini (individuali), tre lavelli con specchio e una mensola porta bicchieri per spazzolini da denti. Due gabinetti, uno a misura di bambino che permette loro di essere indipendenti. Una macchina da lavare. Un piccolo ripostiglio per prodotti e materiali di pulizia. Una farmacia. Nella sala da bagno i bambini hanno la possibilità di giocare con l'acqua.

IMPOSTAZIONE DELL'ATTIVITÀ QUOTIDIANA (C2)

Svolgimento dell'attività quotidiana (orari C2.1, controllo C2.2)

L'apertura del nido avviene alle ore 7.30. L'accoglienza dei bambini é prevista fino alle ore 9.30.

Di regola alle 9.30 viene proposto uno spuntino. Dopo lo spuntino, le attività vengono proposte e programmate in funzione all'età dei bambini, rispettando i loro tempi, ritmi e bisogni.

Il pranzo viene servito alle 11.30 e dura circa un ora. Il nido crede che il bambino debba avere un ruolo attivo per potersi nutrire con piacere. Mangiare in gruppo è un'esperienza delle più socializzanti, ricca di scambi, sensazioni e scoperte.

Le prime uscite avvengono alle 12.30/12.45, così che i bambini che rimangono al nido possono prepararsi tranquillamente per la siesta, senza essere disturbati dalle partenze di chi ha finito la giornata al nido.

La siesta avviene alle 13.00 fino alle 15.00/15.30 circa. Il sonno è preceduto dal momento del bagno, dove un'educatrice si occupa del "cambio"; aiuta i bambini a lavarsi, rinfrescarsi, prepararsi per la nanna al nido.

Lo spazio adibito al sonno, e la stanza di movimento, che viene allestita prima del riposo da un'educatrice che prepara l'ambiente, disponendo i materassini nello spazio.

Per chi parte dopo la siesta l'orario è stabilito tra le 15.30 e le 15.45.

Alle 16.00 c'è la merenda e dalle 16.30 fino alle 18.30 ci sono le partenze dei bambini che rimangono per tutto il pomeriggio.

Giornata tipo.

Accoglienza (ore 7.30 – 9.30)

Durante l'accoglienza, per ogni bambino, l'educatrice dedica un tempo necessario per lo scambio d'informazioni e cura la separazione tra bambino e genitore.

Gioco libero (ore 8.00 – 9.30)

Questi momenti di gioco sono condotti di solito dal bambino che sceglie autonomamente l'attività che vuole svolgere, sia essa individuale o di piccolo gruppo.

Lo spuntino (ore 9.30 – 10.00 ca.)

Il buon giorno (ore 10.00 – 10.15 ca.)

Per rilevare l'inizio della giornata si organizza il canto del buongiorno, seguito da altri canti.

Attività guidate e non (ore 10.15 – 11.05 ca.)

Solitamente, ma non è una regola, il gruppo è diviso in due piccoli sottogruppi, questo permette all'educatrice di poter organizzare delle attività guidate e non

(terrazza, attività ludiche, stanza del movimento, ecc.), in modo tale che possa essere più attenta e osservatrice dei bisogni dei bambini di cui si occupa.

Prepararsi per il pranzo (ore 11.10 – 11.20)

Tutti i bambini si lavano le mani, si rinfrescano e si preparano per il pranzo. A turni i bambini aiutano l'educatrice ad apparecchiare la tavola.

Il pranzo (ore 11.30 – 12.20)

Le educatrici mangiano con i bambini, sedute al tavolo, con 5/6 bambini.

Preparazione alla nanna (12.30 – 13.00)

Un'educatrice si occupa del cambio degli indumenti e dell'igiene personale, aiuta i bambini a prepararsi per la partenza dal nido o per la nanna.

Nanna (13.00 – 15.30)

Ogni bambino ha un suo materassino personalizzato. Per la nanna si cerca sempre di rispettare i ritmi, i tempi e le abitudini di ognuno.

Le educatrici accompagnano i bambini al sonno con la loro presenza.

Risveglio (15.00 – 15.45)

Al momento del risveglio l'educatrice dedica un momento individuale ad ogni bambino, aiutandolo a rivestirsi e a prepararsi per la merenda o per la partenza dal nido.

Merenda (16.00 – 16.30).

Come per il pranzo le educatrici fanno la merenda con i bambini.

Partenza dal nido (16.30 – 18.45).

Ogni bambino ha un suo orario d'uscita dal nido, concordato con i genitori in base ai loro bisogni. L'educatrice si preoccupa di raccontare al genitore come il suo bambino ha trascorso la giornata.

Gruppo piccoli

Giornata tipo gruppo piccoli

La giornata tipo qui descritta è soggetta a molte varianti, questo dipende dall'età dei bambini accolti nel gruppo. Per i neonati, infatti, cerchiamo di rispettare i bisogni (sonno e alimentazione) individuali ed è solo dopo il loro primo anno di vita, che si può cominciare ad avere un ritmo di gruppo.

I più piccoli, possono mangiare a orari diversi, secondo le loro esigenze e anche la giornata viene gestita rispettando i loro bisogni, valutando le loro priorità, i loro ritmi, l'igiene personale, con l'educatrice di riferimento, in modo da creare un rapporto significativo che rassicura il bambino e i genitori.

Accoglienza (ore 7.30-9.30)

Durante l'accoglienza d'ogni bambino, l'educatrice dedica un tempo necessario per uno scambio d'informazioni e per aiutare il bambino e il genitore a separarsi serenamente.

Spuntino (ca. ore 9.00-9.30)

Ai bambini è servito uno spuntino variato (frutta di stagione, zwiback, pane e tè). Lo spuntino è un momento d'incontro dove educatrici e bambini si salutano con un canto e si raccontano momenti vita particolari.

Attività (ca. ore 9.30-11.10)

Dopo lo spuntino si cambiano i pannolini, chi ha sonno può fare un riposino, mentre i bambini che non dormono possono giocare liberamente.

Pranzo (ore 11.15)

Per i bambini più grandi del gruppo il pranzo avviene alle 11.15. I neonati a volte mangiano prima (svezzamento-biberon) oppure dopo (se il bambino dorme non sarà svegliato, ma si terrà il pasto in caldo).

Uscite (ca. ore 12.30-13.00)

I bambini che frequentano mezza giornata sono preparati per il rientro a casa.

Nanna (ca. 13.00-15.00)

Anche questo momento è caratterizzato dai singoli bisogni. I bambini che hanno bisogno di dormire sono preparati per il sonno pomeridiano.

Risveglio (ca. 15.00-15.30)

Al momento del risveglio il bambino è accolto dall'educatrice che gli dedica un momento di coccole, prima del cambio del pannolino al quale seguirà la merenda.

Merenda (ca. ore 16.00)

Come per il pranzo anche la merenda avviene a seconda dei bisogni individuali dei bambini.

Per i più grandi avviene intorno alle 16.00.

Le partenze avvengono a partire dalle ore 15.30 e proseguono fino alle 18.30.

Cooperazione tra educatori (C2.3)

Il lavoro all'interno del nido d'infanzia si svolge prevalentemente in équipe, mettendo l'attenzione sull'osservazione e l'ascolto del bambino. per questo motivo è essenziale che ogni collaboratore s'impegni a creare e mantenere un clima di lavoro positivo e cooperativo. La comunicazione tra il personale ed il passaggio delle informazioni sui bambini (famiglia nido e nido famiglia) sono aspetti prioritari. Ogni gruppo è anche dotato di un agenda dove quotidianamente si scrivono le comunicazioni ricevute o da dare.

È importante che possano emergere le differenze e le caratteristiche individuali, dando così spazio e valore alle qualità di ognuno.

Per quanto riguarda i compiti si fa riferimento al cahier des charges dell'educatore dell'asilo nido. Nell'arco dell'anno l'educatrice viene affiancata da una stagiaire, che ha l'opportunità di imparare il lavoro con un aumento graduale di incarichi e di responsabilità strada facendo, escludendo la gestione del gruppo da sola. In caso d'assenza breve di un'educatrice le colleghe modificano se è il caso, l'orario di lavoro per supplenza interna, mentre per assenza prolungata interviene la supplente.

Salute, ordine e pulizia personale (C 2.4)

L' Asilo dispone della consulenza di un medico pediatra di fiducia, Dr. Riavis, di Gentilino, di una farmacia di pronto soccorso e di una farmacia di fiducia (Farmacia Grancia).

Vengono rispettate le misure specifiche di prevenzione delle malattie trasmissibili e delle epidemie. Gli educatori inoltre sono istruiti a registrare le informazioni sanitarie e di emergenza (Nr. tel. Medico, Farmacia, Genitori) di ogni bimbo.

Il bambino che si ammala al nido

Il bambino ammalato ha necessità di essere accolto e curato individualmente, preferibilmente nella sua casa, accanto alla sua mamma o a una figura familiare.

I genitori sono spesso a disagio quando non possono occuparsi immediatamente del loro bambino ammalato. Il nido, in queste circostanze, si assume il bambino nell'attesa che la famiglia trovi una soluzione.

Quando il bambino si ammala al nido si contatta la sua famiglia. Se è possibile il genitore viene a prendere il bambino, se non lo è il bambino sarà curato al nido seguendo le direttive del genitore e somministrando dei medicinali solo con il loro accordo.

Quando il bambino si fa male al nido chiamiamo i genitori e con il loro consenso il bambino sarà visto dal suo medico pediatra o accompagnato al pronto soccorso.

Il bambino che rientra al nido

Il rientro del bambino al nido, che è stato assente per malattia, avviene solo nel momento in cui egli si è ristabilito fisicamente e non è più contagioso. Può rendersi necessaria una collaborazione con la famiglia dal momento in cui, al suo ritorno, debba essere ancora curato con medicinali. In questo caso il personale del nido è disponibile ad assumersi questo tipo di compito.

L'armadietto del pronto soccorso

All'interno del nido vi è l'armadietto della farmacia di pronto soccorso, nella sala da bagno.

La farmacia contiene:

- ovatta e garza sterile
- cerotti adesivi di varie dimensioni
- fascette piccole e grandi / nastro adesivo per fasciature
- acqua ossigenata o altro disinfettante per ferite
- pomata per punture d'insetti (Euceta e Fenistil)
- pomata per scottature (Bepanthen unguento)
- sacchetto del ghiaccio
- pomata per distorsioni
- pomata per la protezione della pelle (Vaselina)
- termometro
- pinzetta
- forbice
- supposte in caso di febbre (Ben-u-ron e Tylenol)

Igiene e cure di base.

Le educatrici per curare l'igiene personale del bambino ed occuparsi delle sue cure di base dispongono del seguente materiale:

- sapone neutro specifico per l'igiene intima del bambino
- disinfettante per le mani (per adulti)
- salviette in carta soffice – usa e getta – per l'igiene generale
- salvietta di spugna – ogni bambino ha la sua
- fazzoletti di carta
- ciucci e biberon, vengono sterilizzati regolarmente
- spazzolino da denti e dentifricio
- creme varie per la cura della pelle
- lavaggio regolare dei giochi
- soprascarpe in plastica usa e getta che vengono usate dai genitori o dalle persone esterne per mantenere il pavimento pulito

Pulizie generali.

Le piccole pulizie giornaliere vengono fatte dal personale educativo e socioassistenziale, durante il momento del sonno a turni, esse sono anche responsabili dell'ordine degli spazi da gioco. La pulizia della cucina viene effettuata dalla cuoca, così come, una volta la settimana si occupa del lavaggio della biancheria (lenzuola, asciugamani, tovaglioli ecc.). Le pulizie generali, vengono svolte da una ausiliaria una volta la settimana, il venerdì sera o il sabato mattina.

I ciucci, i bicchieri degli spazzolini da denti, gli accessori personali dei bambini, i fasciatoi ecc., vengono disinfettati regolarmente.

I locali sono correttamente riscaldati ed arieggiati. Per quanto riguarda la sicurezza, la struttura è dotata di porte anti-incendio posizionate in punti strategici e di un estintore. Il nido é facilmente evaquabile come previsto dalle norme di sicurezza.

Alimentazione (C 2.5)

L' alimentazione, (spuntino, pranzo, merenda) è parte integrante del progetto educativo che tiene conto, non solo degli aspetti nutrizionali e qualitativi, ma anche di quelli di relazione e comunicazione tra i bambini e gli adulti.

Per quanto riguarda l'alimentazione del bambino, dai tre ai dodici mesi, vengono preparati dei menù che rispettano le tappe dello svezzamento. La cuoca usa una particolare attenzione alla preparazione di questi piatti, che spesso sono individualizzati.

Organizzazione e preparazione dei pasti

Il pranzo viene preparato dalla cuoca. Vengono accolte le indicazioni dei genitori/ pediatra per eventuali diete personalizzate, intolleranze alimentari e anche particolari esigenze alimentari legate alla religione o alla cultura.

Gli ingredienti utilizzati e tutti i generi alimentari per la preparazione del pranzo, sono acquistati da fornitori qualificati che garantiscono prodotti di prima qualità, preferibilmente di provenienza locale.

Inizialmente la cuoca prepara il passato di verdure per i più piccoli e prosegue nella preparazione del menu del giorno.

La quantità del cibo preparato giornalmente viene stabilita a seconda del numero di bambini e adulti presenti.

Conservazione dei cibi e riciclaggio

Gli alimenti deperibili vengono conservati in frigo fino al loro utilizzo. Nessun tipo di avanzo viene rielaborato, tutti gli scarti della cucina vengono riciclati come alimento per animali.

Servizio a tavola

Le attività di preparazione al pranzo, lavarsi le mani e apparecchiare hanno molta importanza al fine di creare un clima distensivo, la calma durante il pranzo è legata anche a come i bambini arrivano a tavola.

Anche se apparecchiare può sembrare un'attività difficile, i bambini così piccoli amano farlo e ne provano una grande gioia.

L'educatrice insegna ai bambini in modo chiaro e preciso i particolari che conducono all'apparecchiatura: come si dispongono le tovaglie, come si portano i piatti, i bicchieri, le posate, le brocche dell'acqua e dove si collocano.

I gesti che l'educatrice compie, nell'insegnare, affasciano i bambini e divengono il loro modello.

L'educatrice accompagna gradualmente il bambino verso questa conquista senza però dimenticare di rispettare i suoi tempi. Il bambino deve poter permettersi di dire basta o rifiutare alcuni cibi, la funzione dell'educatrice consiste nell'incoraggiarlo a provarli... Osservando i propri compagni, inoltre, potrà accettare in seguito alimenti sconosciuti.

L'educatrice aiuta il bambino a mangiare delle quantità sufficienti che lo aiuteranno in seguito ad autoregolarsi.

Con i bambini più piccoli la pappa è un'occasione di calma e di rapporto uno ad uno. L'educatrice imbecca il piccolo, poi quando ha finito ne imbeccherà un altro; infatti, non tutti i bambini mangiano contemporaneamente.

Ci sono inoltre i bambini che iniziano a mangiare al tavolino, seguiti dall'educatrice che li aiuta a nutrirsi da soli con il cucchiaino.

Cambio (C 2.7)

Il cambio del bambino è un rituale di cura personale e privato nel quale l'adulto e il bambino sono coinvolti in un rapporto affettivo più completo. È in questo momento che viene offerta al bambino la possibilità di avere con l'adulto, un contatto corporeo più intimo, attraverso le sensazioni che il bambino prova nell'essere pulito, accarezzato, toccato. È un momento importante anche per favorire la conoscenza del corpo e l'educazione all'igiene, quindi al nido le educatrici verbalizzano sempre le proprie azioni.

Nel gruppo dei piccoli vi è un fasciatoio, mensole, piccoli scaffali (per permettere a ogni singolo bambino di avere il suo cestino con il cambio dei vestiti i pannolini e il suo asciugamano personale). Vi è una fonte d'acqua, che viene preparata ogni mattina, per lavare il piccolo.

Le condizioni igieniche, vengono rispettate: disinfezione del fasciatoio, lavaggio delle mani prima e dopo il cambio.

Nel bagno vi è un secondo fasciatoio, armadietti con cestini per il cambio di vestiti e pannolini (personali), tre lavelli con specchio e una mensola porta bicchieri per spazzolini da denti. Due gabinetti, uno a misura di bambino che permette loro di essere indipendenti.

Le attività di vita pratica, non riguardano solo l'ambiente ma anche il proprio corpo. Uno dei piccoli piaceri che il bambino scopre al nido è il lavandino, i rubinetti e l'acqua corrente: il bagno diventa forte centro d'attrazione e dal godimento dell'acqua, via via il bambino giunge al piacere di lavarsi da sé (per esempio i dentini, il viso, la bocca, ecc.). Una delle tappe importanti nella vita del bambino è l'educazione degli sfinteri. Partendo dall'osservazione del bambino possiamo cogliere i segnali che ci permettono di capire se egli è pronto per iniziare il passaggio al vasetto. Possiamo facilitargli questa sua conquista se gli offriamo la possibilità di soddisfare, giocando con materiale informe, come la plastilina, la sabbia, l'acqua, ecc. il gusto della esplorazione e della manipolazione. Il nido e la famiglia affrontano insieme questa importante tappa del suo sviluppo. Questa collaborazione gli assicura i medesimi principi educativi e gli garantisce la necessaria continuità.

Riposo, abbigliamento e biancheria (C 2.8, C 2.6)

Prima del riposo i bambini si preparano in bagno, accompagnati e sostenuti da l'educatrice curano il proprio corpo, (lavano i denti, fanno pipì e si tolgono i vestiti pesanti. Il riposo avviene tra le 13.00 e le 15.00/15.30 circa. Lo spazio adibito al sonno, è la stanza di movimento, che viene allestita prima del riposo da un'educatrice che prepara l'ambiente, disponendo i materassini nello spazio.

Ogni bambino ha un suo materassino collocato sempre allo stesso posto, ricoperto da un lenzuolino con il contrassegno individuale e una coperta.

I bambini, riconoscono che l'ambiente è stato trasformato e percepiscono che l'atmosfera è diversa, prendono il ciuccio, il loro oggetto transizionale dal cesto, si siedono o si sdraiano nel proprio materasso. Se lo desiderano sfogliano un libro, nell'attesa che tutti i bambini siano pronti.

Al nido si cerca sempre di rispettare i ritmi, i tempi e le abitudini di ognuno, cantando una ninna nanna o accompagnandoli al sonno con la presenza di un adulto.

L'ambiente viene oscurato e arieggiato.

Dai più piccoli il momento del sonno è determinato dal ritmo d'ogni singolo bambino, loro riposano nella cameretta, che viene oscurata. Ogni bambino ha un suo lettino ed il momento del sonno è sempre accompagnato e sostenuto dall'educatrice, che prima lo ha cambiato.

In questo momento il bambino ricerca maggiormente l'atmosfera familiare. l'adulto che lo accompagna al sonno deve cercare di mantenere le abitudini che il bambino ha a casa, ricercando anche delle modalità che lo tranquillizzino e gli facilitino il sonno.

Benvenuto e commiato (C 2.9)

L'accoglienza del bambino è un momento che va curato con molta attenzione. Al momento del suo arrivo, nel gruppo è sempre presente almeno un'educatrice, che si occupa della sua accoglienza, saluta i genitori, scambia informazioni sul bambino e si occupa del delicato momento del distacco con delle modalità rassicuranti.

Anche la partenza del bambino dal Nido, è un momento particolare nel quale l'educatrice dedica, un tempo necessario per raccontare al genitore come il suo bambino ha trascorso la giornata.

Interazioni tra educatore e bambino (C 2.10, C 2.12)

L'interazione tra educatore e bambino è determinata dal ruolo di osservatore che quest'ultimo assume in ogni situazione, per poi rendersi disponibile ed interagire con professionalità nelle delicate situazioni di contatto fisico, nei momenti del cambio, dei pasti, del riposo, del gioco, delle attività, nel mettere delle regole e farle rispettare. Gli educatori sono affettuosi e attenti, parlano con i bambini mettendo delle parole sulle loro azioni e sulle loro emozioni, li incoraggiano ma non si sostituiscono a loro, questo per favorire lo sviluppo dell'autonomia del bambino.

Interazioni tra bambini (C 2.11)

Pur avendo bisogno di libertà per sviluppare le proprie doti individuali, i bambini traggono vantaggio dall'essere membri di un gruppo. Attraverso i rapporti con gli altri bambini, ognuno impara a conoscere se stesso, a rispettare i diritti di proprietà, a prestare un gioco, ad aspettare il proprio turno, a conoscere interessi e idee degli altri, ad esprimersi verbalmente.

I bambini hanno interazioni tra di loro durante la maggior parte della giornata. Le stanze con i loro angoli da gioco, sono arredate in modo da incentivare e creare possibilità di relazione tra i bambini.

I piccolissimi hanno a disposizione angoli protetti e delimitati dove vengono adagiati sull'angolo morbido o sul pavimento in legno, in modo da favorire l'esplorazione, il movimento il gioco, i primi scambi ed il contatto tra di loro.

L'educatrice è sempre in attenta osservazione, si muove il meno possibile proprio per favorire gli scambi e le dinamiche tra i bambini.

MATERIALI ED OGGETTI DI GIOCO (C3)

Attività a scelta dei bambini (C 3.1)

È sempre molto difficile cogliere le tante cose che un piccolo di un anno o poco più sa fare. Quello che balza all'occhio è il suo spostarsi nell'ambiente ed il suo toccare tutto. In realtà questo toccare tutto, rivela che anche le mani iniziano a muoversi in modo diverso e che quello che ha sperimentato il giorno prima non è più sufficiente a soddisfare la sua curiosità. Fino a ieri prendeva gli oggetti che trovava davanti a sé, li portava alla bocca e nel movimento mano-bocca scopriva certe loro caratteristiche: freddo, pesante, ruvido, leggero, morbido, e così via... Successivamente è tempo di scoprire come oggetti, in gran parte a lui noti, possono combinarsi tra loro.

Comunemente si pensa che i bambini piccoli siano solo capaci di far disastri muovendosi in continuazione, arrampicandosi, prendendo e buttando giù tutto. Invece hanno molteplici e grandi interessi e, se opportunamente sostenuti, sono in grado di impegnare molto tempo della giornata in attività tranquille, manifestando un incredibile capacità di combinare oggetti fra loro, in modo del tutto indipendente e creativo.

Tutti i bambini sanno giocare utilizzando spesso i più semplici materiali, quelli che trova. Le esperienze di gioco nei primi tre anni saranno positive solo se saranno offerte determinate condizioni riguardanti l'intera organizzazione del nido.

La scelta di un'attività, da parte di un bambino, non crea mai grossi problemi, non c'è mai necessità d'insegnargli come giocare: al nido, creiamo l'ambiente, diamo le attrezzature, e mostriamo, se necessario come si fa e non che cosa fare (perché il bambino sa decidere da solo in base agli stimoli ricevuti). Questo modo di educare al gioco si potrebbe descriverlo come una funzione del guidare stando dietro (contrapposto al dirigere stando davanti).

Alle educatrici, proprio perché presenti, i bambini si rivolgono continuamente, per sentirle, commentare o conversare. Si ritiene dunque non necessario giocare con loro, ma trovare modi più indiretti e sottili per dar loro ciò che da loro è richiesto.

A quei bambini che non sanno bene cosa fare, viene proposta un'attività cercando sempre di metterli in grado di sviluppare la concentrazione.

Il concetto di giochi scelti e auto-gestiti dai bambini non significa lasciar fare tutto quello che vogliono (il che significherebbe lasciare che s'ignorino i sentimenti e i desideri degli altri, lasciar rovinare il materiale da gioco, ecc).

Ogni bambino utilizza materiale e giochi, nel modo più appropriato, a secondo dei suoi bisogni e delle sue reali capacità. Se messo in condizioni di tranquillità - e viene favorita la sua capacità di concentrazione - emergono spontaneamente potenzialità e creatività, scoprendo inoltre il piacere che può procurarsi dall'attività autonoma e spontanea.

Il ruolo dell'adulto, durante i vari momenti di gioco, è soprattutto di consulenza nei confronti del bambino e del gruppo e di organizzatore di proposte e esperienze che favoriscano il suo sviluppo in modo armonioso.

Attività proposte dagli adulti (C 3.2)

Le proposte d'attività sono formulate sia individualmente sia a piccoli gruppi, tenendo conto della motivazione di ognuno e nel rispetto dei loro ritmi individuali. Vengono proposte attività ludiche, creative, espressive e musicali.

Il gioco libero in terrazza è un momento di condivisione dove a volte i bambini imparano a stare con gli altri, più piccoli o più grandi, che non fanno parte del loro abituale gruppo di gioco.

I bambini condividono l'arrivo di San Nicolao, il pranzo di Natale, la Pasqua, il carnevale, la festa della mamma e del papà.

Attività proposte: il materiale informe, la pittura, le piccole attività di cucina, la colla, i canti e la musica, la lettura e i racconti e il gioco simbolico (fantasia e imitazione).

Il materiale informe come la sabbia, l'acqua, la farinetta, la schiuma da barba, la pasta di sale, la plastilina ... segna una tappa veramente importante nella evoluzione della creatività del bambino; con questi elementi egli ha la possibilità di creare ciò che prima non esisteva. Queste attività appagano molte esigenze del bambino dal punto di vista cognitivo, motorio ed espressivo.

Nell'organizzazione di queste attività, si tiene presente che ad alcuni bambini occorre del tempo per osservare prima d'essere pronti a fare. I tempi d'attenzione dei bambini piccoli sono piuttosto brevi, quindi la durata delle attività è conseguente alla loro capacità di concentrazione. I bambini giocano seduti attorno ad un tavolo ed hanno a disposizione un po' di plastilina o pasta di sale. La plastilina è fatta al nido utilizzando acqua, farina, sale, olio, coloranti alimentari e cremortartaro (conservante alimentare in vendita nelle farmacie), questo materiale non è costoso e sicuramente non è velenoso se, come spesso accade, il bambino dovesse assaggiarlo. La pasta di sale è anch'essa preparata al nido utilizzando farina, acqua, sale e olio.

La plastilina e la pasta di sale hanno un aspetto simile alla pasta della pizza, sono morbide e gradevoli al tatto. Il bambino le lavora direttamente con le mani, ne apprezza pienamente la consistenza e favorisce l'esperienza sensoriale. In un secondo momento l'uso d'attrezzi come coltelli, rulli o altro gli permette di coniugare il gioco della manipolazione con il gioco simbolico "facendo finta di....." Il bambino sperimenterà il fare, il disfare e rifare, l'andare in alto e in basso, indietro, infuori e rotolare.

La farina di mais viene proposta individualmente, la farinetta è posta in un recipiente. Oltre alla manipolazione il bambino, attraverso l'uso d'oggetti comuni (colini, imbuti, bicchieri, ciotole, cucchiai, pentolini, ecc.), sperimenta il riempire, lo svuotare e il travasare.

Il gioco con la sabbia. In terrazza è collocata la cassa della sabbia. Il bambino la scopre, inizialmente toccandola con le mani, prendendola a manciate e lasciandola cadere; successivamente amplierà la sua esperienza utilizzando oggetti vari (come palette, secchielli, setacci, tazzine, carretti, formine, ecc.) per travasare, scavare e costruire.

Il gioco dell'acqua è proposto ai bambini a partire dai 12 mesi, quando sono in grado di reggersi in piedi senza bisogno d'appoggio. L'attività dell'acqua, si svolge in bagno dove disponiamo di lavandini adeguati alla loro statura.

Durante l'estate il gioco dell'acqua avviene anche in terrazza utilizzando piscine gonfiabili e catini. Se, all'interno, l'acqua ha un effetto calmante all'esterno i bambini possono sperimentare l'uso del corpo con tuffi, salti, immersioni, dando così spazio alla libera espressione e alla gioia.

La schiuma da barba viene proposta, intorno ad un tavolo o alla lavagna, i bambini indossano un grembiule e possono manipolare la schiuma sia stando seduti sia in piedi. Dopo aver spruzzato un piccolo quantitativo di schiuma da barba i bambini vi tuffano le mani, lasciando impronte e tracce.

L'attività grafico pittorica. Dipingere per i bambini è un gioco naturale, è un'occasione per esprimersi liberamente. Le attività di pittura, vengono svolte sia individualmente sia in piccoli gruppi.

Per lo svolgimento dell'attività utilizziamo un tavolino, ricoperto con una tovaglia plastificata, dei vasetti e per ogni colore un pennello. I fogli proposti variano nelle dimensioni.

Per la pittura a dita, i bambini hanno a disposizione i colori primari, che sono preparati su un pittino.

I bambini hanno inoltre a disposizione dei fogli e piccoli vasetti di vetro contenenti alcuni pennarelli, dei pastelli, delle penne e delle matite. Il materiale si trova su un armadietto alla portata dei bambini che hanno la possibilità di accedervi liberamente.

Le piccole attività di cucina. Cucinare è un'affascinante impresa, nel quale sensi e abilità si mescolano al piacere di preparare qualcosa per sé e per gli altri.

Al nido organizziamo momenti dove il bambino può fare biscotti, torte, la pizza, la macedonia. Il gioco del fare cucina implica anche l'intervento di molti gesti sensoriali che contribuiscono a perfezionare la coordinazione occhio/mano, attraverso il compiere operazioni come versare, travasare, impastare ecc.

Il "collages". Incollare è un'attività che viene proposta a partire dai 20 mesi circa. L'adulto prepara in una piccola ciotola o in un piccolo contenitore la colla vinilica, un pennello, un foglio e pezzetti di carta, semi, bottoni, cannucce tagliate, ecc., che i bambini possono scegliere, per poi eseguire come desiderano il loro "collages".

Canti e musica. La canzone appare con le filastrocche, le ninne nanne e i giochi di contatto, dove il corpo, la voce, lo sguardo e i movimenti del viso sono spesso mescolati. Con grande interesse del bambino le parole, la melodia e i gesti potranno ripetersi in modo identico, in modo tale di permettere al bambino non tanto di imparare a cantarle, quanto di parteciparvi attivamente. Ai giochi cantati e ai canti dedichiamo un momento ogni giorno, dando a questa attività un tempo e un luogo che favoriscono l'attenzione dei bambini, il senso di protezione, la quiete.

Il momento del canto è un momento di relazione, di piacere condiviso, tra l'adulto e i bambini. Essi hanno a loro disposizione semplici strumenti e ogni bambino può sperimentarne il suono.

La lettura e i racconti. Il mondo della fiaba è un mondo in cui tutto è animato: gli oggetti, gli animali e le piante parlano; tutti agiscono secondo una logica, perseguendo un fine. La fiaba presenta sempre un problema e la sua soluzione; tutto questo in un linguaggio accessibile al bambino, quello della fantasia.

Le fiabe parlano al bambino di problemi con cui potrebbe avere a che fare (non è un caso che i bambini amino particolarmente una certa fiaba in un determinato periodo e vogliano sentire solo quella); in quel momento quella è la loro fiaba, quella che parla del problema che al momento li riguarda.

Proprio perché la fiaba è "un'avventura magica a lieto fine" essa piace al bambino e rappresenta il mondo come lui lo vede, in altre parole nella distinzione fra sogno e realtà; eppure essa lo aiuta a discriminare più chiaramente il bene dal male, il giusto dall'ingiusto.

L'angolo della lettura è provvisto di un armadietto con ripiani bassi, sul quale sono disposti diversi libri, e una mensola alta, un materassino e dei cuscini. Spesso i bambini guardano i libri seduti o sdraiati sul materassino o sui cuscini. Questo spazio favorisce l'approccio autonomo alla maggior parte dei libri. Nella mensola alta si trovano quei libri il cui accesso è dato dall'educatrice; essa verifica che gli stessi siano usati dal bambino con cura. La fiducia che si ripone nel bambino lo aiuta a considerare il libro anche come un possibile oggetto prezioso.

Il gioco simbolico. Il bambino sviluppa una crescente capacità di usare la fantasia e la parola per imitare ciò che ha osservato. Abbraccia una bambola, le dà da mangiare, la mette a letto, le parla, la sgrida. Inizia ad imitare gli adulti indossando gli abiti per i travestimenti.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE (C4)

Ambientamento: tempi e modalità (C4.1)

Il responsabile del Nido, durante il primo contatto, trasmette alla famiglia le prime informazioni proponendole una visita della struttura. In seguito esso sarà l'interlocutore della famiglia per costruire un dialogo che accolga le richieste, le motivazioni, le aspettative e le eventuali difficoltà. Inoltre la direzione fornirà tutte le informazioni di carattere organizzativo ed educativo: in altre parole lo stile del nido ed i suoi obiettivi.

Con la famiglia propone, organizza e concorda l'ambientamento in collaborazione con l'educatrice che poi porterà a termine il progetto. L'intento è di rispettare le esigenze fondamentali del bambino e della sua famiglia. Di norma, la durata dell'ambientamento è di quindici giorni, che può variare a dipendenza della situazione che si presenta, prevedendo dei momenti di partecipazione bambino-genitore, in cui è offerta loro l'occasione di osservare e comprendere gli aspetti della vita del nido, l'organizzazione ed il suo funzionamento.

L'accoglienza del bambino è un momento che va curato con molta attenzione, durante l'ambientamento e portato avanti in seguito, sostenendo il bambino ed il genitore nella separazione e nel saluto.

Bambini, genitori ed educatrici hanno bisogno di costruire una relazione che favorirà la "consegna affettiva" del bambino. Un inserimento paziente e attento è indispensabile per poter prevenire e/o attenuare, il più possibile, i disagi derivanti dalla reciproca separazione; anche il genitore può avere molte preoccupazioni, sia di carattere affettivo che sanitario, specialmente se affida per la prima volta, ad altri, suo figlio.

Durante questo periodo il bambino, rassicurato dalla presenza di un membro della sua famiglia, stabilisce i primi contatti con i compagni e con l'educatrice di riferimento. Egli deve poter ritrovare degli elementi conosciuti, che gli garantiscano la sicurezza indispensabile per l'esplorazione del nuovo ambiente fisico, sociale ed affettivo. Questi elementi sono in primo luogo gli adulti famigliari con cui è abituato a vivere e in secondo luogo alcuni "rituali", che accompagnano la sua giornata: il giocattolo preferito, le sue abitudini nutritive, come si addormenta, ecc.

Educatore di riferimento (C 4.2)

Nella fase d'ambientamento del bambino al nido e all'inizio della regolare frequenza, l'educatrice di riferimento è una sola, al fine di garantire la continuità dell'intervento rispetto al bambino e al genitore. In seguito sarà il piccolo ad instaurare rapporti anche con le altre educatrici del gruppo e più in generale con tutte le persone che operano al nido.

L'educatrice di riferimento raccoglie tutte le informazioni necessarie alla comprensione del bambino e dei suoi bisogni. Esse sono costituite: dal racconto dei genitori, dagli avvenimenti importanti e significativi, dagli elementi che richiedono di essere approfonditi, dagli appunti quotidiani.

Lo scopo è quello di favorire la riflessione sul bambino condividendo le sue osservazioni e i suoi appunti con le colleghe e di costruire la memoria del suo percorso.

Informazioni ai genitori, loro coinvolgimento e compiti (C 4.3, C 4.4, C 4.5)

Il nido tiene conto del fatto che la famiglia ha delle necessità d'accoglienza e condivisione. Esso promuove la creazione di un canale di comunicazione con la famiglia, affinché fra questa ed il nido si sviluppi una relazione d'arricchimento continuo, di conoscenza e di stima reciproca. L'intento è di instaurare con la famiglia una relazione di fiducia e trasparenza. L'obiettivo primario del nido nei confronti della famiglia è di cogliere, valorizzare e attivare le risorse della stessa, riconoscendone i valori e le tradizioni culturali. E' infatti importante, conoscere le differenti strutture familiari, le loro dinamiche ed i ruoli al loro interno. Nonostante le "diversità" la famiglia resta il luogo dove ogni bambino impara le modalità di stare al e nel mondo. La famiglia è il primo luogo dove il bambino esprime i suoi bisogni, oltre a costruire delle relazioni di tipo affettivo e psicologico.

All'accoglienza del bambino, il mattino, ed alla sua partenza, il pomeriggio, le educatrici hanno l'occasione di trasmettere le comunicazioni ai genitori e di accogliere loro eventuali richieste.

Le educatrici, se ritenuto opportuno, possono concordare con la famiglia dei momenti di reciproco scambio. I colloqui formali con la famiglia sono organizzati dalla direzione, a volte anche in collaborazione con le educatrici, le comunicazioni di tipo organizzativo e burocratiche sono generalmente trasmesse alla famiglia tramite uno scritto.

Nell'entrata è presente una bacheca in cui sono affisse informazioni di tipo organizzativo, quali l'orario d'apertura, i menù, le attività particolari ecc.

Ai genitori è offerta la possibilità di coinvolgersi in attività particolari organizzate al nido, come la festa di San Nicolao, il Natale, ecc.

La famiglia è tenuta a presentare un certificato medico per assenze superiori ai 5 giorni, a comunicare assenze durature e a rispettare gli orari del nido.

AREA DEL PERSONALE EDUCATIVO (C5)

Opportunità di crescita professionale (C 5.1)

Ogni collaboratore è tenuto a migliorare la propria formazione sia teorica che pratica. Vengono accolte favorevolmente o promosse dalla direzione richieste individuali di aggiornamento, specializzazione o altre inerenti al proprio ruolo, vedi Corsi Atan, Cemea, Corsi Supsi, Corso per maestro di tirocinio, Corso Pbls, e corsi di formazione continua.

Esiste una piccola biblioteca sulla tematica della prima infanzia.

Una volta al mese circa l'équipe educativa si trova in riunione con il responsabile per affrontare tematiche organizzative e amministrative.

AI CODICE DEONTOLOGICO

Definisce i valori nei confronti della professione, dell'istituzione, del bambino e della sua famiglia.

AI CAHIERS DES CHARGES

Definiscono i compiti e le responsabilità di tutte le figure professionali che lavorano all'interno del Nido, ossia della direttrice, delle educatrici, delle collaboratrici della casa, della cuoca.

AI MANSIONARI

Definiscono le mansioni specifiche e la distribuzione dei compiti del personale addetto ai servizi domestici in funzione del proprio ruolo, dell'organizzazione della casa e dell'orario giornaliero di presenza sul lavoro.

ALLE DISPOSIZIONI INTERNE

Sono un complemento al regolamento interno della casa e definiscono la linea e la posizione del Nido in merito agli orari, al calendario di apertura, agli aspetti medici, alla protezione dell'igiene ed alla sicurezza.

Il personale educativo lavora a turni, pianificati dalla direzione e condivisi dall'équipe. L'esecuzione dei lavori domestici e la preparazione dei pasti è assunto da personale della cuoca.

Ogni collaboratore è tenuto a migliorare la propria formazione sia teorica che pratica (vedi cahiers des charges).

Vengono accolte favorevolmente o promosse dalla direzione richieste individuali di aggiornamento, specializzazione o altre inerenti al proprio ruolo.

Una volta al mese l'équipe educativa si trova in riunione con la responsabile.

Ulteriori occasioni di formazione per il personale educativo all'interno della struttura sono date dalle consulenze mensili con una psicologa infantile nelle piccole équipe e dalla supervisione del lavoro d'équipe che ha cadenza mensile.

D) LE MODALITÀ DI INTERAZIONE DEI GENITORI DELL'UTENTE CON LA STRUTTURA E LE PROCEDURE DI RECLAMO

MODALITÀ DI INTERAZIONE (D1)

Disponibilità da parte della direzione e del personale educativo per colloqui e incontri con tutti gli attori che ruotano attorno al nido d'infanzia.

VALUTAZIONE (D2)

Per i collaboratori, in modo informale ma costante avviene uno scambio valutativo individuale con la direzione.

I genitori, nei momenti di scambi, nelle varie attività particolari dove sono coinvolti, esprimono e inviano rimandi che sono gli indicatori principali del grado di soddisfazione.

Nell' atrio è diposta una bucalettere dove i genitori possono esprimere le loro critiche, valutazioni, proposte, ecc. in forma anonima.

PROTEZIONE E RECLAMO (D3)

Eventuali reclami possono essere fatti oralmente, per telefono, per iscritto, per fax o per e-mail.

In caso di mancanze gravi ai sensi del Codice Civile Svizzero o di insoddisfazione alla risposta della direzione o dell' ente gestori del nido, può essere inoltrato reclamo all' autorità cantonale competente in materia di vigilanza: l' ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani, Viale Officina 6, 6501 Bellinzona, tel. 091/814.71.52

Allegati:

- Autorizzazione all'esercizio rilasciata dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (B1, B8)
- Regolamento del nido dell'infanzia: rette (B5); condizioni di frequenza e criteri di ammissione (B6); documentazione richiesta per l'iscrizione (B7); giorni, orari d'apertura e calendario annuale (B9); disdetta (B12)
- Presentazione dell'équipe educativa (B10)
- Contratto d'iscrizione al nido (B5)
- Finanziamento del nido dell'infanzia: bilancio annuale (B4)
- Statuti dell'associazione